



Decreto Dirigenziale n. 68 del 29/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 - ART 208 - DGR N 81/2015 - DITTA S.C. RECYCLING SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA INDUMENTI, ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO ED ALTRI MANUFATTI TESSILI, DA UBICARSI NEL COMUNE DI CAPODRISE (CE)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta S.C. RECYCLING SRL, con sede legale e operativa in Capodrise (CE), loc. Cantone SS 87 km. 22.300, P.IVA 04049640610 iscritta alla CCIAA di Caserta al n. REA 294393 a far data dal 23/03/2015, legalmente rappresentata dal sig. Schiavo Giuseppe nato a Capodrise (CE) il 15/01/1972, C.F. SCHGPP72A15B667Y, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0353523 del 21/05/2015, integrata con nota acquisita al prot. regionale n.0700535 del 19/10/2015 per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in Capodrise (CE) loc. Cantone S.S. 87 km. 22.300, su un'area di ca. mq. 3.200 (di cui mq.1.600 per capannone e mq. 1.600 per piazzale) censito catastalmente al Foglio 3 Particella 70 sub 7-8, zona "D Impianti Produttivi", allegando la documentazione prevista dalla DGR n. 81/2015;
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di locazione stipulato con la ALFA di Alessandro Landolfi e C. snc, con sede in Caserta alla via P. Battistessa, P.IVA 02561200615, legalmente rappresentata dall'ing. Alessandro Landolfi nato a Caserta il 20/09/1945, per la durata di anni sei, con inizio dal 01/06/2015 e scadenza 31/05/2021, tacitamente rinnovabile, registrato telematicamente all'Agenzia delle Entrate al prot. 15050420361761779 del 04/05/2015.

Preso atto che la CdS nella seduta del 20/04/2014, il cui verbale si richiama acquisito in pari data al prot. regionale n. 0272565, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri espressi, considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, l'assenso degli Enti regolarmente convocati ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata (Provincia di Caserta), ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto presentato dalla ditta, con prescrizioni.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 20/04/2016, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio dell'autorizzazione unica, con prescrizioni, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi nel Comune di Capodrise (CE) loc. Cantone S.S. 87 km. 22.300, su un'area di ca. mq. 3.200 (di cui mq.1.600 per capannone e mq. 1.600 per piazzale) censito catastalmente al Foglio 3 Particella 70 sub 7-8, zona "D Impianti Produttivi", proposto dalla ditta S.C. RECYCLING SRL.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 81/2015;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- la nota prot. n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

- 1. RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2. PRENDERE ATTO** delle risultanze della Conferenza di Servizi del 20/04/2016, uniformandosi ad esse.
- 3. RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi nel Comune di Capodrise (CE) loc. Cantone S.S. 87 km. 22.300, su un'area di ca. mq. 3.200 (di cui mq.1.600 per capannone e mq. 1.600 per piazzale) censito catastalmente al Foglio 3 Particella 70 sub 7-8, zona "D Impianti Produttivi", proposto dalla ditta S.C. RECYCLING SRL, con le seguenti prescrizioni:
 - lo scarico dovrà tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs. 152/2006 per i corpi idrici superficiali;
 - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza annuale trasmettendone gli esiti alla UOD 52-05-16, all'ATO2 e all'ARPAC;
 - si prescrive inoltre l'installazione di un contabilizzatore per le acque di scarico;
 - effettuare una campagna fonometrica, da inoltrare alla UOD 52-05-16 e all'ARPAC nei 30 giorni successivi alla data di emanazione del Decreto di rinnovo;
 - rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
 - rispettare tutte le prescrizioni e le indicazioni previste dalla DGRC 81/15;
 - attivare le procedure di cui all'art. 242 e segg. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in caso di incendio;
 - effettuare per le MPS destinate alla vendita ad utilizzatori finali (cicli di consumo) le necessarie determinazioni analitiche che attestino il rispetto delle caratteristiche di cui al punto 8.9.3 lettera a) del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.
- 4. AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili entro 12 mesi dalla notifica del presente decreto.
- 5. STABILIRE CHE:**
 - la ditta dovrà comunicare alla UOD 52-05-16 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
 - la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
 - prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 81/2015.

- la durata della autorizzazione unica è di dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti tessili non pericolosi mediante le seguenti operazioni di messa in riserva e recupero (R13 - R3);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'attività sarà svolta su un'area di ca. mq. 3.200 (di cui mq.1.600 per capannone e mq. 1.600 per piazzale) come si evince dalla relazione tecnica depositata dalla ditta, per cui ai sensi della DGR 81/2015, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 9,28 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D. Lgs. 152/2006.

6. STABILIRE, altresì che la ditta, a seguito dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio, dovrà effettuare le operazioni di messa in riserva e recupero R13 - R3, secondo le tipologie e i quantitativi di rifiuti tessili non pericolosi riportati nella seguente tabella, pari a 1.440 tonn/anno, in operazione R13-R3 (di cui 4,8 tonn/giorno in operazione R3):

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi tonn/anno
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
040209	Rifiuti da materiali compositi		
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da 040214*	R13 - R3	1440
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze		
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		
150109	Imballaggi in materia tessile		
191208	Prodotti tessili		
200110	Abbigliamento		
200111	Prodotti tessili		

7. OBBLIGARE LA DITTA A:

7.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 81/2015, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

- 7.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 7.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 7.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 smi;
- 7.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 7.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5) del D. Lgs. 152/2006;
- 7.7 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 7.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 7.9 il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.
- 8. EVIDENZIARE** che per le emissioni in atmosfera, la ditta con autocertificazione a firma del dott. Marcello Monaco, ha dichiarato che "il ciclo produttivo dell'impianto in oggetto non prevede emissioni in atmosfera".
- 9. PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del dott. Marcello Monaco nato a Napoli il 17/06/1973.
- 10. PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 11. NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta S.C. RECYCLING SRL.

- 12. INVIARE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Capodrise(CE), ASL/CE UOPC di Mariglianise (CE), ATO2 Napoli - Volturmo, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
- 13. INVIARE** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.
- 14. INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
- 15. INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)